Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 — **Roma — Lunedì 7 agosto** — **Numero 185**

SOMMARIO

Parte ufficiale

LEGGI E DECRETI

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1077 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del disegno di legge riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1921-922 col quale è autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 300.000.000 per provvedere alla liquidazione di spese di guerra dall'Amministrazione della marina per l'esercizio suindicato ed a spese che possono occorrere fino al 30 giugno 1922 per diretta conseguenza della guerra, con facoltà al Governo del Re di effettuare, nei limiti della indicata assegnazione, trasporti di fondi ai capitoli dello stato di previsione medesimo tanto di parte ordinaria, quanto di parte straordinaria;

Vista la legge 31 dicembre 1921, n. 1868;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1921-922, sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:		
Cap. n. 14. Compensi per lavori straordinari al personale della Amministrazione centrale, ecc.	+	5.000 —
Cap. n. 15. Compenso di lavori straordinari compiuti presso l'Amministrazione centrale dagli ufficiali, ecc.	+	1.500 —
Cap. n. 42. Corpo Reale equipaggi - Compensi per servizi straordinari ai militari del Corpo Reale equipaggi, ecc.	+	1.500 —
	+	8.000 —
In diminuzione:		
Cap. n. 95. Spese per la guerra.	—	8.000 —

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — PEANO — DE VITO

Visto, il guardasigilli: LUIGI ROSSI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 4 agosto 1921, registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese, reg. 19 fol. 7303, col quale, fra l'altro, fu nominato presidente della Commissione locale di equo trattamento di Trieste il cavaliere uff. ing. Giovanni Battista Carpenè, direttore di quel Circolo ferroviario d'ispezione;

Ritenuto che in seguito al t asferimento a Firenze del detto fuuzionario, si rende necessario provvedere alla di lui sostituzione nella presidenza della Commissione locale di equo trattamento di Trieste;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. cav. dott. Lodovico Diem, capo ufficio finanziario economico del Commissariato generale civile della Venezia Giulia, è nominato presidente della Commissione locale di equo trattamento di Trieste, in sostituzione del predetto ing. Carpenè.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1922.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO.

Relazione di S. E. il ministro per l'agricoltura a S. M. il Re, sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Sermoneta (Roma).

SIRE!

Il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Sermoneta in provincia di Roma, eletto nel gennaio scorso, è andato rapidamente dissolvendosi, e ciò per le discordie interne che lo ag tav no, tanto che, in seguito alle dimissioni dei 7 membri che componevano la sua maggioranza, si trova ora ridotto a soli 4 membri, che rappresentano la minoranza delle ultime elezioni.

Costoro, sia perchè non rappresentano la gran massa degli utenti, sia per l'esiguità del numero, sia per deficienze personali, non sono in grado di provvedere al funzionamento di quell'importante dominio collettivo, il cui patrimonio ascende a circa 1850 rubbia di terreno.

In questo stato di cose, il prefetto di Roma, sia per assicurare una retta e proficua amministrazione di questo patrimonio, sia per provvedere alla modificazione del regolamento statutario, specialmente per quanto si riferisce al diritto di utenza ed alla costituzione degli organi amministrativi su basi che meglio diano affidamento per una normale e corretta gestione dell'Ente, ha proposto che si addivenga allo scioglimento del Consiglio di amministrazione ed alla conseguente nomina di un R. commissario straordinario

Ed in accoglimento di tale proposta mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto col quale si scioglie il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Sermoneta e si no uina R. commissario straordinario per la temporanea gestione dell'Ente il cav. dott. Adolfo Panfili.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, con la quale, in conformità della proposta f tta dal prefetto di Roma, si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Sermoneta, con la conseguente nomina di un Regio commissario per la temporanea gestione dell'Ente;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Visti gli articoli 323 e 324 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' sciolto il Consiglio di amministrazione dell' Università agraria Umberto I, di Sermoneta, in provincia di Roma, ed è nominato R. commissario per la temporanea gestione dell' Ente il cav. dott. Adolfo Panfili

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 luglio 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BERTINI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 giugno 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Stia (Arezzo).

SIRE!

In seguito alle dimissioni di 14 su 20 consiglieri assegnati al comune di Stia, il prefetto di Arezzo, essendo riusciti vani i tentativi esperiti per comporre la crisi - dovette, per assicurare la continuità dei pubblici servizi, inviare sul posto un suo commissario per la gest one provvisoria dell'azienda.

Non essendo possibile per le condizioni dello spirito pubblico indire, per ora, le elezioni per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria ed occorrendo d'altra parte conferire allo straordinario amministratore i necessari poteri per la risoluzione di importanti problemi cittadini, e specialmente per la sistemazione finanziaria si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio dell'attuale commissario prefettizio.

Al che provvede, su conforme parere del Consiglio di Stato, espresso nell' adunanza del 10 maggio, il decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di

Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Stia, in provincia di Arezzo, è sciolto

Art. 2.

Il signor cavalier Federico Sacchi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato che il buono del tesoro 5 0|0 quinquennale, 3ª emissione, n. 988 di L. 30.000, è stato erroneamente intestato a Desandre Perside fu Amedeo, nubile, mentre invece doveva intestarsi a Desandrè Maria Cecilia detta Perside di Vittorio Amedeo detto anche Vittorio oppure Amedeo.

Ai termini dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza intervento di opposizioni, si procederà alla rettifica della intestazione.

Roma, 25 luglio 1922.

Per il direttore generale
CIRILLO.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato che il buono del tesoro 5 0|0 quinquennale, sesta emissione, n. 855, di L. 36.400, è stato erroneamente intestato a Bernetti Cesare fu Luigi, mentre invece doveva intestarsi a Bernetti Cesare fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Bazzanti Emilia fu Attilio, vedova di Bernetti Luigi.

Ai sensi dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano sorte opposizioni, si procederà alla rettifica dell'intestazione.

Roma, 5 agosto 1922.

Per il direttore generale
CIRILLO.

Smarrimento di ricevute (3ª *pubblicazione*). (El. n. 4).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazione:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 76 — Data della ricevuta: 19 dicembre 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Girgenti — Intestazione della ricevuta: Caramazza Pietro fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: al portatore 3 cedole: scadute il 1° luglio 1921 — Ammontare della rendita L. 80, consolidato 5 0|0.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 168 — Data della ricevuta: 9 settembre 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caserta — Intestazione della ricevuta: Forcella Carlo-Enrico ed Orazio fu Antonio — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 3 — Ammontare della rendita L. 84, consolidato 3,50 % con decorrenza 1° luglio 1921.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 296 — Data della ricevuta: 27 novembre 1911 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cuneo — Intestazione della ricevuta: Rossi Giuseppe fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita: L. 20, consolidato 5 % con decorrenza 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato a chi di ragione il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 luglio 1922.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Maggiori.

Con R. decreto del 24 aprile 1922:

Scialpi cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per sospensione impiego, richiamato in servizio dal 20 gennaio 1922.

Fragapane cav. Michele, maggiore, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio concessa con decreto Luogo enenziale 4 maggio 1919 è commutata in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Consorte cav. Lodovico, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 marzo 1922.

Capitani.

Con R. decreto del 24 aprile 1922:

Agosta Attilio, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1922.

Voghera Ezio, già capitano, incorso nella destituzione in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Milano in data 29 ottobre 1917, reintegrato nel grado con anzianità 31 marzo 1914.

D'Andrea Enrico, capitano di complemento, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 12 febbraio 1922, nella parte che si riflesce alla sua dispensa dal servizio attivo.

Concialini Aldo, capitano in aspettativa per motivi speciali, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 12

marzo 1922, nella parte che si riferisce al suo collocamento in aspettativa.

Le aspettative, concesse dalla data a fianco di ciascuno indicati ai seguenti capitani per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, sono commutate in aspettative per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Antonelli Pietro, dal 9 settembre 1921.

Giovacchini Guido, dall'8 novembre 1918.

Laura Achille, dall'11 dicembre 1920.

Piro Nicola, dal 30 maggio 1921.

Dainelli Emilio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 marzo 1922.

Papalini Lamberto, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda dal 16 maggio 1922.

Tenenti

Con R. decreto del 24 aprile 1922:

Revocato e considerato come non avvenuta la nomina in servizio attivo permanente, dei sottoindicati tenenti di complemento, effettuata con R. decreto a fianco di ciascuno indicato:

Abrate Attilio, R. decreto 22 novembre 1921.

Cumbo Calogero, R. decreto 19 agosto 1921.

Le aspettative, concesse dalla data a fianco di ciascuno indicati ai sottonominati tenenti per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, sono commutate in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Guerra Gaetano, dal 26 maggio 1921.

Parziale Benedetto, dal 24 luglio 1920.

Ratti Giuseppe, dal 21 luglio 1917.

Venezze Rodolfo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 marzo 1922.

Sottotenenti.

Con R. decreto del 24 aprile 1922:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920:

De Lucia Pietro.

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 28 gennaio 1920:

Sillih Oreste.

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° ottobre 1920:

Barsalona Nicolò.

Arma di cavalleria.

Colonnelli.

Con R. decreto del 24 aprile 1922:

Panicali cav. Pietro, colonnello, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 5 marzo 1922 che lo collocava in posizione ausiliaria speciale, dal 16 marzo 1922.

Capitani.

Con R. decreto del 4 dicembre 1921:

Buzzi Cesare, capitano, collocato a disposizione Ministero esteri, dal quale riceverà gli assegni del proprio grado ed impiego, conservando nella propria arma la sua posizione di anzianità, dal 7 luglio 1921.

Tenenti.

Con R. decreto del 26 giugno 1921:

Rossi Guido, tenente, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 16 febbraio 1920.

MINISTERO per l'industria e il commercio

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 4 agosto 1922
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	178 73	Dinari	—
Londra	96 73	Corone jugoslave	—
Svizzera	414 87	Belgio	169 60
Spagna	338 —	Olanda	—
Berlino	2 91	Pesos oro	—
Vienna	0 06	Pesos carta	—
Praga	52 63	New York	21 764

Oro . . . . . . 419 91.

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3 50 % netto (1906)	71 49	—
3.50 % netto (1902)		—
3 % lordo	–	—
5 %	78 92	—

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Visto il R. decreto del 25 maggio 1858, n. 216, ed il relativo regolamento della stessa data, nonchè il R. decreto del 16 ottobre 1861, n. 273 e quello del 14 agosto 1862, n. 766;

DECRETA:

È indetto per i giorni 6 e 7 febbraio 1923, l'esame, davanti la Commissione di questa Corte d'appello, per gli aspiranti alla inscrizione nell'albo dei periti calligrafi, presso la stessa Corte.

Le domande scritte su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate alla cancelleria della Corte, entro un mese dalla data del presente decreto, insieme all'estratto dell'atto di nascita, legalizzato, da cui risulti avere l'aspirante compiuto gli anni 25, al certificato di buona condotta ed al certificato di penalità.

Napoli, 1° agosto 1922.

Il Primo presidente
De Seta.

Il direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate TOMINO RAFFAELE, *gerente*.